

Misura P.O.R 1.5 Rete ecologica regionale

La strategia mira alla creazione di una Rete ecologica regionale comprendente le Aree Protette Istituite e i cosiddetti siti Natura 2000, ovvero i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS). Gli interventi finanziati riguardano sia la predisposizione degli strumenti di gestione di tali aree, così da garantire nella programmazione dello sviluppo del territorio la giusta considerazione delle valenze naturalistiche da tutelare; sia la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambientale e di biodiversità in esse presente; sia la promozione di attività imprenditoriali ecocompatibili in grado di favorire lo sviluppo di reddito e di occupazione e di innalzare la qualità della vita delle comunità locali interessate. L'obiettivo ultimo è quello di promuovere tali aree come strumento di sviluppo e certificazione qualitativa del territorio, creando la massima integrazione delle risorse (naturalistiche, culturali, enogastronomiche, ecc.) e delle attività (agricoltura, artigianato, commercio).

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FESR

I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse I - Risorse naturali

I.3. Settori classificazione UE

171 - Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)

172 - Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, ricreative e culturali)

353 - Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale

Sezione II – Descrizione della misura

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

OS I.3.1 - Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.

OS I.3.2 - Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.

OS I.3.3 - In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

II.2. Descrizione e finalità della misura

La misura è finalizzata a promuovere – partendo da iniziative di pianificazione, tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio naturalistico, tra le quali è prioritaria la creazione della rete ecologica regionale – l'avvio o il rafforzamento di attività imprenditoriali compatibili, in grado di favorire lo sviluppo di reddito e occupazione e una migliore qualità della vita delle comunità locali interessate.

Le aree della Rete Ecologica Regionale sono quelle della Rete Natura 2000 e le aree naturali protette istituite ai sensi della L 394/1991 e della LR 31/1989.

Nel caso di aree protette istituite, le proposte di finanziamento dovranno essere promosse, di

concerto, dai Comuni interessati e dai Comitati o Enti di gestione aventi personalità giuridica di Ente pubblico; per gli ambiti della istituenda rete “Natura 2000”, le iniziative dovranno essere assunte dagli Enti locali. Le proposte di finanziamento potranno essere presentate anche dai soggetti privati.

Fase 2004-2006

Conclusa la fase di programmazione 2000-2003, attuata solo tramite progetti integrati, la fase 2004-2006 favorirà lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso:

- l'integrazione della Rete Ecologica Regionale negli strumenti di pianificazione territoriale,
- la concertazione e la negoziazione degli interventi,
- la crescita di imprenditori di settore.

In armonia con la strategia della Rete Ecologica Regionale, da definire, entro il 30.06.2006, in un documento di orientamenti che non costituisce vincolo per l'attuazione, bensì uno strumento cornice e un quadro di coerenza di livello regionale, la misura si articola in tre azioni.

Azione 1.5.a - Programmazione della rete ecologica, che riguarda la predisposizione degli strumenti di gestione, previsti dalla normativa di settore (DM del 3.9.2002 per le aree della Rete Natura 2000 e la L 394/1991 e LR 31/1989 per le aree naturali protette istituite), e le azioni a essi strettamente correlate.

La predisposizione degli strumenti di gestione delle aree in questione, con la partecipazione delle comunità locali, garantirà la giusta considerazione delle valenze naturalistiche da tutelare nella programmazione dello sviluppo del territorio. Gli strumenti di gestione delle aree della Rete Ecologica Regionale, che possono essere documenti a se stanti oppure documenti incorporati in altri piani di sviluppo, sulla base degli studi propedeutici necessari dovranno indicare le misure di tutela dei siti e gli interventi possibili quali ad esempio quelli di sensibilizzazione, di gestione degli habitat e di attività imprenditoriali sostenibili. Gli interventi ammessi sono:

- aggiornamento e ampliamento delle conoscenze di base funzionali alla tutela e valorizzazione della biodiversità delle aree della rete ecologica;
- assistenza alla predisposizione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle aree protette regionali;
- sensibilizzazione e divulgazione sui temi della Rete Ecologica;
- marketing territoriale e promozione di network tra aree protette.

Azione 1.5.b - Interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale, che riguarda la realizzazione degli interventi individuati negli strumenti di gestione. Dalla programmazione di detti interventi negli strumenti di gestione discende la coerenza con i principi di conservazione delle risorse naturali e sarà pertanto anche più agevole il rispetto del regime autorizzatorio al quale saranno sottoposti, con particolare riferimento anche alla valutazione di incidenza ed alla valutazione di impatto ambientale, se dovute.

Gli interventi ammessi sono:

- interventi per la tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie previsti nelle direttive comunitarie;
- interventi di conservazione, manutenzione, recupero e restauro del paesaggio, del territorio e delle risorse immobili a livello locale;
- recupero e ripristino di ambiti degradati e vulnerabili (risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione);
- valorizzazione delle aree anche mediante l'organizzazione dell'accessibilità e della fruibilità;
- dotazione di adeguati servizi collegati ed integrati ad interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche, in coerenza con la pianificazione di riferimento, compresi gli strumenti di attuazione della normativa comunitaria per la Rete Natura 2000, laddove applicabili.

Azione 1.5.c - Azioni economiche sostenibili, che riguarda la promozione e la valorizzazione

delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali ecocompatibili, che dovranno comunque essere coerenti con gli stessi strumenti di gestione. Gli interventi in questione, volti alla crescita economica del territorio, dovranno obbligatoriamente basarsi sul rispetto e sulla conservazione delle risorse naturali, le quali ne costituiscono l'elemento caratteristico e qualificante.

Gli interventi ammessi sono:

- promozione di iniziative in stretto collegamento con gli interventi degli Assi III, IV e V, connesse in particolare al turismo sostenibile, alle attività produttive tipicamente locali, e che richiedono per svilupparsi un alto livello di qualità del patrimonio ambientale;
- sviluppo di capacità professionali e di nuova imprenditorialità per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi di settore;
- realizzazione di reti di promozione dell'offerta tipica locale con coordinamento delle azioni di informazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi.

In tutte le azioni, adottando un approccio fortemente integrato, verranno favoriti progetti di sistema (anche in aree non contigue ma aventi caratteristiche ambientali omogenee e/o analoghe criticità o prospettive di sviluppo) e progetti connessi con altre forme di intervento e di iniziative in corso (ad es. progetti integrati, "LEADER +", INTERREG, Patti Territoriali, Agende 21 locali).

La misura potrà essere attuata anche tramite progetti integrati comprendenti operazioni finanziate con altre misure del POR o altre fonti di finanziamento.

La misura verrà attuata tra l'altro avvalendosi delle azioni dell'assistenza tecnica per promozione di azioni di sistema diretta agli Enti locali e agli Enti di Gestione delle aree protette, mirate all'approfondimento di temi specifici (ad esempio: applicazione della valutazione d'incidenza, applicazione delle linee guida per la realizzazione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, esportazione di buone pratiche della progettazione e realizzazione degli interventi) e al rafforzamento della *governance* (supporto nelle procedure) anche mediante azioni di comunicazione ed informazione.

La misura verrà attuata in maniera sinergica con l'Asse III che prevede programmi di alta formazione, condotti da organismi di alto e comprovato profilo ed esperienza professionale, diretti alla riqualificazione del personale pubblico e alla creazione di nuove figure professionali, di formazione/informazione e di promozione di nuova imprenditorialità.

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

Le operazioni previste dalla misura riguardano i parchi e le aree protette istituite, le aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) della istituenda rete "Natura 2000".

Per quanto riguarda le Azioni 1.5.b *Interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale* e 1.5.c *Azioni economiche sostenibili*, gli interventi da finanziare prioritariamente saranno quelli ricompresi all'interno delle aree marine protette e delle aree protette istituite.

II.4. Soggetti destinatari della misura

Le popolazioni residenti nei comuni nel cui territori ricadono aree protette, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale; imprese private.

II.5. Beneficiari finali

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti locali
- Enti pubblici

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

La scelta del progetto integrato rappresenta la modalità operativa attraverso la quale perseguire la massima integrazione tra azioni che fanno capo ad Assi e misure diverse. La Misura 1.5 che prevede tipologie di intervento sostanzialmente diverse e tali da non presentare problemi di sovrapposizione, ha importanti connessioni e integrazioni con le seguenti misure:

- Misura 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua"*. La misura prevede operazioni dirette alla tutela e al

risanamento di corpi idrici, in attuazione del d.lgs. 152/1999. Fra i corpi idrici sono comprese le zone umide e molte sono classificate SIC o ZPS.

□ *Misura 1.3 “Difesa del suolo”*: Una parte della misura riguarda gli interventi nelle zone umide con particolare riguardo alla loro tutela, al loro risanamento e alla loro valorizzazione mediante il recupero della funzionalità idraulica e la conservazione della biodiversità, anche al fine di salvaguardare le attività di pesca tradizionali ed ecocompatibili.

□ *Misura 1.4 “Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall’inquinamento”*: Tutti gli interventi della misura puntano al conseguimento di migliori condizioni di salubrità ambientale e, quindi, anche alla tutela delle aree naturali.

□ *Misura 1.7 “Monitoraggio”*. La Misura prevede interventi diretti al miglioramento delle conoscenze di base mediante la realizzazione o il potenziamento di sistemi informativi che permettano di conoscere e monitorare i sistemi ambientali della rete ecologica regionale .

□ *Misura 3.14 “Formazione per le misure dell’Asse I”* (ma anche la 3.9 “Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione”). La misura prevede la formazione e riqualificazione delle risorse umane coinvolte nell’attuazione delle singole misure dell’Asse “risorse naturali”.

□ *Misura 4.1 “Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale*: La misura costituisce un punto di riferimento per l’attivazione e il rafforzamento delle attività imprenditoriali sostenibili.

□ *Misura 4.4 “Sviluppo integrato di area e di filiera”* Essendo volta a sostenere lo sviluppo locale attraverso la composizione di progetti integrati, questa misura è fortemente connessa alla Misura 1.5 che è attuata ugualmente attraverso una programmazione integrata nelle aree di particolare tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico. Le due misure infatti potranno, in queste aree, concorrere sinergicamente al finanziamento di operazioni integrate fra loro.

□ *Misura 4.5 “Potenziare e qualificare l’industria turistica della Sardegna”* è evidentissima la connessione con questa misura, in quanto il turismo specie in Sardegna si sostiene grazie alla naturalità dei paesaggi sardi, quindi le azioni della misura laddove valorizzano questa specificità, costituiscono premessa indispensabile per la crescita dello sviluppo turistico dell’intera isola.

□ *Misura 4.14 “Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali”*. La misura prevede fra le azioni prioritarie: la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione delle risorse naturalistiche; la realizzazione di sentieri natura, aree di sosta attrezzate; l’educazione ambientale funzionale alle iniziative di sviluppo rurale.

Altre misure connesse sono le Misure: 2.1, 2.3, 5.1. in quanto anch’esse concorrono, insieme alle azioni della Misura 1.5 e della Misura 4.5 all’accrescimento della diversificazione dell’offerta turistica (per la Misura 5.1 specialmente con le operazioni di recupero dei centri storici).

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

□ Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell’Ambiente

III.2. Responsabile della misura

□ Direttore del Servizio Conservazione della natura e degli habitat, difesa fauna selvatica, esercizio attività venatoria, Istituto regionale della fauna

III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura

Non previste.

III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n. 1.

III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

Sono a “**Regia regionale**”, mediante *atto amministrativo di programmazione*, le operazioni previste da programmi già approvati dalla Giunta regionale, in corso di esecuzione dall’ottobre 1999, coerenti con le strategie e gli obiettivi del QCS/POR.

Per i progetti integrati si ricorrerà alla “Regia Regionale”, mediante atto amministrativo di programmazione per le azioni 1.5.a e 1.5.b e mediante Bando pubblico per l’azione 1.5.c. L’individuazione dei progetti coerenti è stata chiusa al 30.06.2002.

III.6. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 1.5.b - *Interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale*

A Criteri di ammissibilità

1. Adozione, da parte dell’organismo competente, dello strumento di gestione previsto dalle norme vigenti
2. Previsione dell’intervento all’interno dello strumento di gestione e coerenza con lo stesso
3. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti
4. Ammissibilità del/i soggetto/i proponente
5. Ammissibilità delle spese proposte
6. Ammissibilità delle tipologia di operazioni
7. Tempi di attuazione compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie
8. Completezza e conformità della documentazione richiesta:
 - relazione illustrativa delle caratteristiche socio-economiche e ambientali del territorio;
 - livello di progettazione disponibile ex L 109/1994 e ss.mm.ii., documentazione comprovante lo stato degli adempimenti tecnico amministrativi e conformità agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e alle disposizioni vincolistiche;
 - individuazione cartografica degli interventi;
 - quadro riassuntivo delle azioni/iniziative proposte e chiara descrizione degli elementi essenziali ciascuna di esse;
 - cronogramma;
 - piano finanziario delle azioni e fonti di finanziamento per la copertura dell’intera iniziativa ed indicazione di eventuale ricorso ad altre misure del POR;
 - attività promozionali e di marketing previste;
9. Rispetto dei limiti massimi di finanziamento che saranno eventualmente definiti in sede di predisposizione dei bandi (criterio valido dal 26.06.2004 e fino al 29.11.2005)
10. Sostenibilità finanziaria e gestionale delle infrastrutture e dei servizi che si intendono realizzare ed indicazione del soggetto gestore (la validità del criterio decorre dal 26.06.2004)

B. Criteri di valutazione

1. Grado di rispondenza alle priorità individuate negli strumenti di gestione
2. Grado di integrazione con altri interventi di valorizzazione naturalistica e di sviluppo in corso (livello di concentrazione territoriale e settoriale dell’iniziativa)
3. Capacità di attrazione di investimenti privati
4. Livello di progettazione disponibile e possesso delle necessarie autorizzazioni (la validità del criterio decorre dal 26.06.2004)
5. Grado di efficacia rispetto agli obiettivi specifici della misura
6. Cronoprogramma compatibile con le previsioni di spesa della misura (la validità del criterio decorre dal 26.06.2004)
7. Previsione di integrazione in rete (la validità del criterio decorre dal 26.06.2004)
8. Livello di cofinanziamento dei soggetti pubblici e privati
9. Attivazione di occupazione diretta e indiretta del progetto (la validità del criterio decorre dal

26.06.2004)

10. Grado dell'impatto in materia di pari opportunità, in termini di creazione di nuova occupazione e promozione della creazione di servizi integrati "women oriented" rispetto al miglioramento della fruibilità delle aree interessate (nursing temporaneo, passerelle per carrozzelle per anziani e bambini, aree riservate per gioco, ecc.).

Azione 1.5.c - Azioni economiche sostenibili

Le tipologie di operazioni contenute nella misura e finanziabili attraverso il loro inserimento in progetti integrati, sono state selezionate in coerenza con gli obiettivi specifici della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse I "Risorse naturali" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a ambiente, PMI, occupazione e società dell'informazione. Nello specifico, i criteri di ammissibilità e di selezione individuati per i progetti integrati - che saranno, comunque, meglio definiti in sede di predisposizione dei bandi - sono i seguenti.

A Criteri di ammissibilità

1. Titolarità del soggetto proponente
2. Coerenza con le modalità di attuazione della misura
3. Coerenza con gli interventi contenuti negli strumenti di gestione

B. Criteri di valutazione

1. Validità tecnico-economica e finanziaria del progetto
2. Impatto occupazionale, con priorità per quella giovanile e femminile, con riferimento anche al mantenimento dell'occupazione esistente
3. Innovatività dei progetti in termini di impatto ambientale
4. Partecipazione finanziaria del soggetto proponente
5. Caratteristiche di integrazione del progetto nel sistema
6. Competenze specifiche dei soggetti proponenti nel settore di intervento e in relazione ai contenuti del progetto (con riferimento soprattutto alle nuove imprese)
7. Priorità ai progetti presentati da giovani disoccupati, donne e soggetti appartenenti alle fasce deboli, e ai progetti che prevedono azioni specifiche in tema di qualità ambientale e in tema di cooperazione interaziendale;
8. Grado di coerenza con gli obiettivi, le strategie e le linee di intervento territoriali e/o settoriali definiti dall'Amministrazione regionale (la validità del criterio decorre dall'08.07.2005);
9. Grado di coerenza con i progetti integrati territoriali e/o settoriali definiti dall'Amministrazione regionale (la validità del criterio decorre dall'08.07.2005).